

LE SFIDE DELL'ARCHITETTURA

# PARCHI

## E GIARDINI URBANI

**ABITARE**

*La Gazzetta dello Sport*

***CORRIERE DELLA SERA***



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

Le sfide dell'architettura  
32 – Parchi e giardini urbani

© 2018 RCS MediaGroup S.p.A.

CORRIERE DELLA SERA VARIA  
n. 32 del 24/11/2018  
Direttore responsabile: Luciano Fontana  
RCS MediaGroup S.p.A., Divisione Media  
via Solferino 28, 20121 Milano  
Sede legale: via Rizzoli 8, 20132 Milano  
Reg. tribunale di Milano n. 357 del 28/7/09

ISSN 2532-6430

Corriere della Sera  
Responsabile area collaterali: Luisa Sacchi  
Editor: Giovanna Vitali, Lorenzo Zolfo

La Gazzetta dello Sport  
Responsabile area collaterali: Valerio Ghiringhelli  
Editor: Sara Zappettini

Art direction e realizzazione editoriale: Studio Dispari – Milano  
Relazione con gli studi di progettazione e photo editing: Anna Mainoli  
Introduzione ai progetti e testi a cura di Alessandra Coppa, si ringraziano Lavinia Garatti e Claudia Gardinetti Salazar  
Ricerca iconografica: Silvia Russo  
Per la sezione Portfolio di progetti storici si ringrazia Sophia Minocci (disegni)

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma  
o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione  
scritta dei proprietari dei diritti e dell'Editore.  
Tutti i diritti di copyright sono riservati.

LE SFIDE DELL'ARCHITETTURA

# PARCHI

## E GIARDINI URBANI

- 5**      **INTRODUZIONE**  
Un'altra natura urbana
  
- 7**      **INTERVISTA**  
*Andreas Kipar* - Un modello vitruviano per la nuova città verde
  
- 13**     **FOCUS**  
Diller Scofidio + Renfro - Parco Zaryadye
  
- 29**     **I PROGETTI**
  
- 31**     **INTRODUZIONE AI PROGETTI**  
Paesaggi urbani
  
- 131**    **PORTFOLIO DI PROGETTI STORICI**
  
- 140**    **MAPPA DELLE OPERE**
  
- 142**    **APPARATI**

*Parque Fluvial Padre Renato Poblete realizado  
a Santiago del Chile da Boza Wilson Arquitectos*



INTRODUZIONE

## UN'ALTRA NATURA URBANA

*Alessandro Rocca, Professore di Progettazione Architettonica e Urbana, Politecnico di Milano*

Il parco urbano nasce nell'Ottocento come riproduzione, miniaturizzata e idealizzata, del paesaggio naturale. Possiamo dire con tranquillità che ora quel modello, basato su un mito idilliaco e su un obiettivo didattico, è archiviato e che il motivo della sua inattualità è la fine della separazione netta tra città e campagna. Perché l'ambiente rurale si è evoluto in due direzioni opposte: dove le coltivazioni restano, vince un tipo di organizzazione suburbana in cui i campi coltivati si alternano con le infrastrutture viabilistiche, residenziali e commerciali di grande scala. Dove invece le coltivazioni scompaiono, le tracce dell'antropizzazione soccombono all'instaurarsi di una naturalità, nuova e incontrollata, che cresce secondo traiettorie evolutive inedite. L'estensione delle aree boscate, in Europa, è in continuo aumento e in Italia, negli ultimi ottant'anni, è quasi triplicata, passando dai 4 milioni di ettari degli anni Trenta agli odierni 11 milioni di ettari. Di conseguenza, il territorio non urbano è sempre più polarizzato tra l'infrastruttura continua del territorio suburbano e le sacche impenetrabili degli ambiti deantropizzati e selvatici.

Nel giardino urbano contemporaneo, i progettisti riproducono una natura contaminata, talvolta violentata, che si modella su prospettive legate all'immaginario della dismissione industriale, dell'inquinamento e dell'incuria, della natura spontanea che colonizza territori deteriorati e abbandonati, della biodiversità e della compresenza accidentale di elementi urbani e selvatici. L'architettura del paesaggio, nelle sue sperimentazioni più avvertite, si rivolge alle criticità, ai disvalori e agli scarti della società postindustriale e opera con l'inclusione e la manipolazione di materiali riciclati, di ready-made urbani e industriali. Perciò il parco è inteso come un intervento di bonifica e come il risultato di un'azione di contrasto rispetto all'inquinamento, al decadimento e all'abbandono; il progetto attua un programma di riforma che incorpora le tracce degli usi e degli abusi precedenti e le ricompono in un nuovo equilibrio, dinamico e instabile, aperto al futuro di ulteriori trasformazioni.

Il parco oggi è quindi la riproposizione dell'idillio bucolico realizzato con altri mezzi, è un ambiente basato sui frammenti di una natura intesa come un interlocutore attivo e plurale, una forza viva e contraddittoria di cui facciamo parte anche noi, che ci comprende.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2018  
presso Legatoria Editoriale Giovanni Olivotto L.E.G.O. S.p.A.  
Via dell'Industria 2 - 36100 Vicenza  
A cura di RCS MediaGroup S.p.A.